

ANNO PASTORALE  
**SUSSIDIO** 2021|22  DIOCESI  
DI NOVARA  
UFFICIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE

# DI PREGHIERA QUOTIDIANA

**RIPARTIAMO**

**A VITA** 

**PIENA**

**\* CON LA "V" MAIUSCOLA**

**GIUGNO 2022**



ANNO PASTORALE  2021|22 DIOCESI DI NOVARA  
UFFICIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE

**SUSSIDIO** DI **PREGHIERA QUOTIDIANA**

a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile  
della Diocesi di Novara



# CREDITS

***Per i commenti e le preghiere:***

don Antonio Oldani

Damiano Bello

Suor Alba

Padre Massimo Casaro

***Progetto editoriale:***

Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile

***Progetto grafico:***

Matteo "Cinzio" Riva

Le citazioni bibliche sono tratte da La Sacra Bibbia  
nella versione ufficiale a cura della Conferenza Episcopale Italiana 2008  
Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena.



DIOCESI  
DI NOVARA  
UFFICIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE

a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile  
della Diocesi di Novara

# **“Cristo ti salva”: come e da cosa?**

## **Gesù, il ‘Salvatore’**

‘Jeshua’. Con ogni probabilità così veniva abitualmente chiamato Gesù. Nonostante fosse molto comune al suo tempo, questo nome era però significativo: preannunciava infatti la missione di Cristo in terra, quella di salvare l’umanità. Non per nulla il nome era stato indicato a Maria e a Giuseppe dall’Angelo, messaggero di Dio (cfr. Mt 1,21; Lc 1,31). Dall’attuare il destino designato dal Cielo ne deriverà la sua stessa identità: Gesù, il ‘Salvatore’.

## **Una vita vissuta facendo del bene**

Con un’espressione semplice e immediata, san Pietro riassumerà nella sua predicazione la vita del Salvatore: ‘è passato in questo mondo facendo del bene’ (Atti 10,38). Riconosciamolo: non ci piacerebbe ritrovare un giorno la stessa frase scolpita sulla nostra lapide? A volte si trascorre la vita aspettando che termini, quasi fosse un noioso giorno di pioggia, o correndo come disperati senza neppur sapere verso dove. Ma se la nostra presenza in questo mondo ha portato avanti, anche di poco, la causa del bene, allora non avremo vissuto invano. Forse la Storia non ci ricorderà, ma il Buon Dio sì, ritenendoci maturi per il Regno dei Cieli. Lo scopo della vita sarà stato ‘centrato’, meritando così l’Eternità.

## **‘Salvati’ da cosa?**

La parola ‘salvezza’ è tra quelle più frequenti nell’annuncio cristiano. Domanda però, di sua natura, di essere precisata: da cosa infatti si è ‘salvati’? L’argomento è importante, perché motiva la missione stessa di Gesù, il Salvatore. Ed è al Vangelo che dobbiamo guardare.

Gesù ha ‘salvato’ l’uomo vincendo il male nel suo corpo – pensiamo ai molti miracoli narrati dal Vangelo – e nel suo spirito, con il perdono dei peccati. E’ vero, solo alcuni sono stati risanati; ma con la sua azione Gesù ha rivelato, in

modo profetico, le virtualità presenti nella propria persona.

Altre volte Cristo ha rigenerato in alcuni una dignità umana: un Zaccheo (cfr. Lc 19, 1-10) o un'adultera (Gv 8, 1-11) hanno riconosciuto in Gesù un atteggiamento di fiducia che li ha portati ad un riscatto personale. E questo - notiamolo - senza nessun miracolo, ma solo con uno sguardo o una parola di comprensione e di misericordia.

E che dire di coloro che sono stati liberati - come avvenne per gli indemoniati - da potenze oscure, difficili da riconoscere ma capaci di distruggere un'esistenza? Per non tralasciare una forma di 'salvezza' tanto invisibile quanto decisiva, quella di Colui che ha offerto la propria vita sulla croce per riaprirci le porte del Cielo. Che importa infatti divenire grandi in questo mondo se poi si perde l'eternità? La salvezza futura, quella del Paradiso, libera infatti dalla 'perdizione' eterna, dal rischio cioè di precipitare per sempre nell'abisso del nulla, ben più drammatico di un 'buco nero' nell'universo...

L'intento di Gesù, il 'Salvatore', riguarda quindi l'intera vita umana, in tutte le sue dimensioni, fisica e spirituale, personale e sociale, storica ed eterna. Una salvezza che tocca tutto l'essere umano e l'insieme dell'umanità. Facendoci riscoprire, con gioia e stupore, il senso della vita.

## **E noi?**

La missione di Gesù si trasmette, con la Pentecoste, al suo 'corpo' che è la Chiesa. Cioè noi, nella presenza e sotto l'azione dello Spirito Santo. Nostro primo compito è quello di riconoscerci bisognosi della salvezza di Cristo: per aiutare gli altri dobbiamo prima essere 'salvati', con la grazia dei sacramenti e la disponibilità della nostra vita. Toccherà poi a noi, nella forza dello Spirito, continuare l'opera di Cristo, venendo incontro alle mille necessità dei poveri, aiutando i 'cercatori di Dio' a trovare nel Vangelo la 'verità' delle cose, impegnandosi nel recuperare la dignità umana e cristiana degli ultimi. Fino a invocare nella preghiera soccorsi spirituali per tutti coloro che, in questo mondo o nell'altro, domandano la grazia della misericordia divina. Operando quindi nella carità, per il bene di ogni uomo e di tutto l'uomo. Come ha fatto un tempo Gesù, il 'Salvatore'.

*Don Franco Giudice*

GIUGNO

01  
mercoledì



San Giustino, Martire (Memoria)

*Apri, o Spirito, i miei occhi e il mio cuore, per vedere le doti dei fratelli attorno a me.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Giovanni (17,11b-19)*

In quel tempo, Gesù, alzò gli occhi al cielo, pregò dicendo:

«Padre santo, **custodiscili nel tuo nome**, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

**commento\*** Cosa vuol dire che Dio ti "custodisce"? "Custodire" vuol dire ritenere qualcosa o qualcuno così caro, così prezioso, che vale la pena tenerlo sempre presso di sé, nel luogo più protetto ma anche più sicuro del proprio cuore, del proprio animo. "Custodire" vuol dire anche proteggere questo tesoro, perché non venga attaccato o rovinato, usato male o profanato, altrimenti sarebbe come profanare e deturpare la propria anima. "Custodire" vuol dire, infine, ed è questo il significato più importante, amare ciò che si tiene e si protegge, perché solo l'amore porta a curare

in maniera somma a e sacrificarsi con la propria vita. E questo Gesù l'ho ha fatto per tutta la sua vita (e continuerà a farlo in paradiso fino alla fine dei tempi). Nei suoi anni di predicazione ha sempre tenuto presso di sé i suoi discepoli, vivendo con loro, mettendoli a conoscenza dei misteri del Regno di Dio e dei segreti della sua identità come Messia. Li ha protetti facendo comprendere ad essi che solo il peccato è il nemico più temibile e insegnando come combatterlo (cioè, rimettendosi con fiducia alla sua misericordia). E, infine, li ha amati, e su questo non c'è bisogno di molte parole: basta guardare alla croce.

*Sono sicuro che sempre il Signore mi custodisce, ma io so custodire nel mio cuore le sue parole ? E so metterle in pratica ?*

### **preghiera\***

Custodiscimi, mia gioia sei tu, o Gesù.  
Fammi sentire la dolcezza del tuo abbraccio  
che mi tiene come caro e prezioso.  
Non abbandonarmi alla tentazione,  
perché sono debole  
e sporcherei la tua immagine nella mia anima.  
E soprattutto, che io sempre mi renda conto  
che tu proteggi solo coloro per cui,  
per amore, hai donato la tua vita.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*Custodiscimi, come un padre custodisce il proprio bambino.*



GIUGNO

02  
giovedì

*Spirito Santo, aiutami a riconoscere la tua presenza anche nel sussurro di una brezza leggera.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Giovanni (17,20-26)*

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:

«**Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa;** come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

**commento\*** Nei Vangeli di questi giorni stiamo leggendo la cosiddetta "Preghiera sacerdotale", cioè l'ultima preghiera che Gesù rivolge al Padre, durante l'Ultima Cena, poco prima di venire catturato e iniziare la sua passione. Nella pagina di oggi il Signore sta parlando di noi, di me e di te! Sta pregando per tutti i cristiani di tutti i popoli e di tutti i tempi, coloro che crederanno in lui grazie alle parole e alle testimonianze degli apostoli e di tutti i credenti di ogni secolo. E la preghiera che il Signore fa è che tutti i cristiani siano uniti in un'unica Chiesa. Lungo la storia, purtroppo, per tantissimi motivi



diversi, essa ha subito divisioni e guerre intestine: i fedeli non hanno dato certamente una gran bella testimonianza.... Ma non è necessario scomodare la grande storia, basta guardare all'interno anche dei nostri gruppi, delle nostre parrocchie: scontri, litigi, divisioni,.... E i motivi di tutto questo sono vari (gelosie, egoismi, invidie,...) ma tutti conducono alla vera causa: il peccato, che ci fa allontanare da Dio, sorgente di unità. Se vuoi fare del bene dove tu vivi (famiglia, oratorio, classe,...) e che magari sta vivendo una brutta situazione di scontro, comincia prima di tutto da te stesso, ricostruendo il tuo rapporto di amicizia con Dio nel sacramento della confessione, chiedendo perdono dei tuoi peccati, e solo così potrai essere costruttore di pace nel luogo in cui vivi.

***Ogni quante volte vai a confessarti?***

### ***preghiera\****

Fammi essere vero strumento di pace, o Signore.  
Ma, soprattutto, che io trovi pace nel mio cuore,  
nella mia anima, chiedendo perdono del male che ho fatto,  
dei legami che ho tagliato,  
del bene che non ho saputo accogliere e dare.  
Così, in pace con te, saprò parlare  
di vera pace con i miei fratelli.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

***Mattone su mattone, una casa distrutta può essere, con costanza e pazienza, ricostruita.***



GIUGNO

03  
venerdì

Santi Carlo Lwanga e Compagni, Martiri (Memoria)

*Spirito, che hai parlato per mezzo dei profeti, donami di comprendere le Scritture.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Giovanni (21,15-19)*

In quel tempo, quando si fu manifestato ai discepoli ed essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse "Mi vuoi bene?", e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».

**Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.** E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

**commento\*** Vorrei dire due parole sul Santo, anzi... sui santi di questa giornata: chi erano Carlo Lwanga e i suoi compagni, che oggi si ricordano? Erano dei ragazzi, dei giovani africani che abitavano nell'odierno Uganda, uno stato dell'Africa centrale. Erano paggi e servitori alla corte del re che governava quei territori nel XIX secolo. I missionari cristiani erano arrivati anche in quei posti, e avevano convertito molte persone: una chiesa giovane, ma con una fede molto forte. E questa forza nella fede è venuta fuori quando il re, facendo richieste ai suoi servi contrarie alla morale

cristiana, si vide opporre un netto rifiuto: anche se ti siamo fedeli, noi non possiamo tradire il Re dei re, nostro Signore. Il sovrano fu così infuriato che ordinò di catturare tutti i servitori cristiani e di condannarli a morte, se non avessero rifiutato il Cristo. Giovani e da poco battezzati, ma già forti nella loro amicizia con Dio, nessuno degli arrestati rifiutò la fede cristiana per salvarsi la vita e molti di questi giovani, di cui Carlo era la guida, furono uccisi bruciti vivi sul rogo. Molti testimoni, durante questo supplizio, li sentirono dire: "Padre, questa fiamma purifica i miei peccati". Questa testimonianza vale più di molte parole per farti capire che, anche se sei ragazzo o giovane, una fede forte e una fiducia illimitata in Dio può dare anche a te il coraggio di testimoniare la tua amicizia con il Signore, anche nei momenti più difficili della tua vita.

***Sei abbastanza coraggioso da non nascondere la tua fede quando ti viene chiesta di testimoniarla, con parole, gesti e scelte, in tutti i luoghi della tua vita e con tutte le persone che incontri?***

### ***preghiera\****

"Padre, questa fiamma purifica i miei peccati".  
Queste parole, pronunciate da un giovane come me,  
siano un richiamo perché possa accettare, o mio Dio,  
quelle croci che tu dai solo per fortificarmi,  
donandomi anche la forza di portarle nel tuo nome.

***Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

***Guarda ai santi, scoprirai il volto di Dio.***



GIUGNO

04  
sabato



*Santo Spirito, rendi il mio cuore libero, docile e capace di amare.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Giovanni (21,20-25)*

In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

**Questi è il discepolo che testimonia queste cose** e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

**commento\*** Chi è questo discepolo "che Gesù amava"? È Giovanni, autore del quarto Vangelo, del libro dell'Apocalisse e di tre lettere indirizzate a tutta la Chiesa. È il fratello di Giacomo, pescatore come lui, chiamato da Gesù sulle rive del Lago di Galilea; il discepolo prediletto dal Signore e testimone di tutti gli avvenimenti terreni del Cristo; è l'unico apostolo che non ha abbandonato Gesù, rimanendo con lui fino ai piedi della croce e accogliendo, ascoltando le parole del Crocifisso, la sua Madre Maria in casa sua come propria Mamma. È stato l'apostolo che morì per ultimo, non come martire (come morirono tutti gli altri apostoli) ma di vecchiaia, venendo esiliato sull'isola di Patmos, nel

mar Egeo, dall'imperatore romano Adriano. Una vicenda di vita da vero testimone del risorto, che ha dato praticamente tutta la sua vita (era il più giovane apostolo del Signore e morì quasi centenario) per annunciare e evangelizzare. Perché non basta parlare del Vangelo, dire a parole che si è fedeli, amici del Signore, se la tua vita non è tanto diversa da quella delle altre persone per cui Dio non ha importanza. I cristiani devono risaltare nella vita di tutti i giorni come gente che vive secondo il Vangelo, e non seguendo l'andazzo di molti, che vivacchiano appunto perché troppo presi dai propri piccoli interessi e egoismi, senza quella sana ambizione che solo Dio ti sa dare, perché ogni momento della tua vita, donato per il Vangelo, fa di te ancora oggi un vero successore degli apostoli che hanno portato Gesù "fino agli estremi confini della terra".

***Oggi, in che modo hai testimoniato Cristo nella tua vita?***

### ***preghiera\****

Come Giovanni, o mio Dio,  
anch'io voglio rispondere alla tua chiamata  
ogni giorno della mia vita,  
vivendo come tuo amico e non come molti,  
che si ricordano di te solo quando devono chiederti qualcosa.  
Io vorrei ringraziarti perché tu ti fidi così tanto di me,  
da chiamarmi ogni giorno come tuo apostolo.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

***Preferisco vivere con Cristo piuttosto che far finta di vivere come molti.***



**GIUGNO**

**05**  
**domenica**



**PENTECOSTE (SOLENNITÀ)**

*Spirito Santo, aiutami a seguire la Parola che oggi leggerò.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**1ª lettura\***

**Dagli Atti degli apostoli (2, 1-11)**

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

## 2ª lettura\*

### *Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8, 8-17)*

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

## vangelo\*

### *Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 15-16. 23-26)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed **egli vi darà un altro Paràclito** perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

**commento\*** Festa di Pentecoste, festa della discesa dello Spirito Santo. Nella tradizione ebraica, alla Pentecoste (cinquanta giorni dopo la Pasqua) si ricordava il dono di Dio a Mosè delle Tavole della Legge sul monte Sinai. Invece, nella Pentecoste di cui si parla negli Atti degli Apostoli, Dio manda il suo Spirito sugli apostoli dandogli grazia e forza per predicare e testimoniare coraggiosamente il Vangelo di salvezza: Cristo è risorto e chi crede in lui sarà salvato! Da lì inizia la storia della Chiesa, una comunità di uomini e di donne uniti tra di loro dal battesimo, dal fatto di riconoscersi come figli di Dio, e tu fai parte di questa storia! Certo, questa Chiesa (e la tua comunità parrocchiale, il tuo oratorio è parte di essa) è formata da persone imperfette, peccatrici ( e anche tu, non scordartelo, sei un peccatore) ma non per questo Dio la ama di meno, e sempre gli dà la possibilità di cambiare in meglio, di convertirsi, perché i suoi membri possano diventare santi. È facile giudicare, puntare il dito (credendosi migliori degli altri), ma molto più difficile applicare umilmente e onestamente quel medesimo giudizio su se stessi, non per scoraggiarsi e deprimersi, ma per poter lavorare su quell'aspetto della vita di fede in cui si è carenti e, con la grazia di Dio, cercare passo dopo passo di migliorarsi.

*Ogni sera, ricordati di fare un esame di coscienza.*



## **preghiera\***

Spirito di Dio, scendi su di me.  
Rendimi forte quando ho paura o vergogna  
di parlare con la mia vita della mia amicizia con te.  
Rendimi puro di cuore e umile  
nel confessare i miei peccati  
ed essere pronto a ripartire  
sul mio cammino per essere santo  
( non perfetto ma sempre più tuo testimone ).  
Dammi vera speranza per avere fiducia nella tua grazia  
che aiuta la mia povera volontà  
quando delusione e stanchezza sembrano vincermi.

*Ricordati che sei dimora di Dio!*



GIUGNO

06  
lunedì

Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa (Memoria)

*Spirito Santo, fa' che io cammini nel tuo nome.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-34)*  
**In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala.**

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

**commento\*** Dopo la festa di ieri in cui abbiamo ripreso in mano il vero significato che ha la croce, la memoria celebrata oggi non ci fa scendere da quel monte, ma solo abbassare lo sguardo e contemplare la presenza silenziosa, orante e ferma di Maria sotto a quella croce.

**Papa Francesco dice che la Madonna, sotto la croce di Gesù, è un'icona da contemplare:**

**non servono tante parole per spiegare questo segno di contraddizione, di vittoria sulla morte morendo nel peggiore dei modi, accanto alla propria mamma. Ci vuole fede, non tanto per comprendere fino in fondo questo momento, ma per avvicinarsi a questo mistero.**

Diverse volte, con i giovani dell'oratorio, ci siamo chiesti: ma Gesù non poteva morire in un modo diverso? Sappiamo che storicamente questo era il modo in cui moriva chi si macchiava delle colpe peggiori. Certamente potremmo ritenere necessaria una morte tanto crudele per redimere tutto il peso dei peccati dell'umanità, ma la risposta sta soprattutto nell'umiltà di Dio che sceglie di morire nel peggiore dei modi.

E poi, non poteva scendere da quella croce, dar fine a quella sofferenza così estrema di sua madre e dei presenti? Insomma, Dio non poteva trovare un altro modo per salvarci? Questi interrogativi rischiano di rimandare a una discussione sterile e controproducente, si rischia di non capire e di allontanarsi dal mistero. Invece le cose sono andate in modo differente dalla logica umana, tutto si è compiuto alla maniera di Dio e davanti a ciò possiamo solo contemplare, ringraziare del suo grande amore per noi e renderne testimonianza.

***Cosa mi dice la presenza di Maria sotto la croce?***

### **preghiera\***

Maria,  
da donna guardo a te sotto la croce  
e ti chiedo di essere forte e coraggiosa così,  
di essere una donna che non rinnega Dio neanche davanti allo scandalo,  
all'incomprensione, alla morte, alla paura.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

***Noi andiamo a Messa perché siamo peccatori e vogliamo ricevere il perdono di Dio,  
partecipare alla redenzione di Gesù, al suo perdono.***

***(Papa Francesco)***



GIUGNO

07  
martedì

*Vieni, Spirito Santo, e soffia su di me. Dammi la forza di parlare delle grandi opere di Dio.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (5, 13-16)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«**Voi siete il sale della terra**; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

**Voi siete la luce del mondo**; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

**commento\*** Sale e luce: due elementi che per ciascuno di noi sono così normali da non accorgerci della loro importanza (tranne quando ci danno da mangiare pastasciutta senza sale oppure quando le lampadine si bruciano). Eppure, ai tempi di Gesù, erano importanti e preziose per la vita dell'uomo, e neanche tanto scontati. Il sale non solo insaporiva i cibi ma era usato anche per conservare alimenti (non c'erano i frigoriferi) e come disinfettante per le ferite; in un mondo senza elettricità, la luce, sia nelle case che lungo le strade, non serviva solo per illuminare ma anche per segnalare la propria presenza e per orientarsi di notte. Ecco chi è il cristiano: deve "insaporire" prima

di tutto la propria vita, per non essere una "pietanza" senza gusto né senso come sono le vite di troppo uomini e donne lontani da Dio. Deve diventare "luce" che orienta e illumina, perché altrimenti non solamente non saprà parlare di verità e amore con i propri simili, ma soprattutto perché il primo a perdersi dietro tante illusioni inutili sarà lui stesso. Come essere allora "sale" e "luce"? Seguendo l'esempio di Gesù. Ma per seguire l'esempio di Cristo, devi essere innamorato di Lui: come due giovani fidanzati non possono fare a meno l'uno dell'altra, e così il loro comportamento si modifica perché l'uno possa piacere all'altra e viceversa, così i cristiani innamorati di Cristo sanno vivere, parlare, agire e decidere secondo la Sua volontà, perché possano piacere a Colui che è diventato il centro del loro mondo.

*Per essere "innamorati" di Cristo, dobbiamo chiedere questa grazia ogni giorno nella preghiera allo Spirito Santo: sai pregare per questo?*

## **preghiera\***

Ti chiedo solo questo, o Spirito Santo:  
dammi un amore vero e profondo  
perché guardando Gesù,  
l'Amore che per me è morto in croce,  
possa essere attratto da Lui  
per vivere, come Lui,  
a servizio di Dio e dei miei fratelli.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*È vero, la preghiera è il momento decisivo dell'esistenza.  
(David Maria Turollo)*



GIUGNO

08  
mercoledì

*Spirito Santo, donami forza per accettare la mia fragilità.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (5, 17-19)*  
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. **Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».**

**commento\*** Prima una piccola informazione per capire ciò che dice Gesù nel Vangelo: parla, riferendosi alla Legge di Mosè e agli scritti dei Profeti del popolo ebreo, di "iota" e "trattino". Gli scritti sacri ebraici erano scritti in lingua ebraica usando quindi l'alfabeto ebraico (che è diverso dal nostro) dove le vocali erano dei piccoli segni scritti sotto ( e non a fianco ) delle consonanti: due di queste vocali erano lo "iota" e il "trattino", piccolissimi segni quasi insignificanti. Eppure il Signore dice che nessuno di questi segni, che a prima vista parrebbero secondari e quindi inutili, "passerà", cioè sarà dimenticato: tutto l'Antico Testamento (che narra della storia degli Ebrei e della promessa

che Dio fece a loro di un Salvatore) e tanto più il Nuovo Testamento (che presenta la storia di Gesù e l'annuncio della salvezza per ogni uomo sulla terra) dovranno essere non solamente letti, ma meditati, pregati e messi in pratica, perché diventino "carne viva" nella vita di ciascun cristiano. Questo vuol dire rendere testimonianza con la propria vita della verità dell'annuncio cristiano che è così importante per la salvezza eterna che decine di milioni di uomini e donne di tutti i tempi e di tutti i luoghi scelsero di diventare "martiri", cioè "testimoni", dando la loro vita per questo, piuttosto che rifiutare l'amicizia di Dio.

***Riesco, anche solo alla domenica, a leggere, meditare, pregare e mettere in pratica nella mia vita il Vangelo di quella giornata?***

### ***preghiera\****

Sto leggendo la tua Parola, o mio Dio,  
e tante volte mi sembra dura  
e difficile da capire, accettare e vivere.  
Ma io mi fido di te,  
perché so che solo tu, che mi hai creato,  
conosci il mio vero bene,  
e ciò che mi comunichi nella Bibbia  
sono Parole di Vita eterna,  
che mi aprono l'eternità bella e grande del Paradiso  
e mi permettono di vivere, su questa terra,  
una vita degna di essere assaporata e donata  
a te e ai miei fratelli e sorelle.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*La preghiera è tanto migliore quanto più carichi d'amore sono gli sguardi dell'anima.*  
*(Charles de Foucauld)*



GIUGNO

09  
giovedì

Sant'Efrem il Siro, Diacono e Dottore della Chiesa  
(Memoria facoltativa)

*Vieni, Santo Spirito, aiutami a fare attenzione alla parola di Dio.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (5, 20-26)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

**Avete inteso che fu detto** agli antichi: "Non ucciderai"; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. **Ma io vi dico:** chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

**commento\*** Chi lo dice che l'amicizia con Gesù sia facile e semplice? Se qualcuno lo dicesse, non avrebbe capito niente. Dio chiede molto perché Lui ha dato tutto. E ha dato tutto donandoci il suo Figlio nell'Incarnazione; finendo crocifisso per noi sul Calvario; scendendo sugli apostoli e sulla Chiesa nel giorno di Pentecoste. Nel Vangelo il Signore dice che non basta "non uccidere" una persona per essere un bravo figliolo, ma chiunque "uccide" nel proprio cuore un fratello o una sorella, adirandosi con lui, maledicendolo, calunniandolo, isolandolo, sarà addirittura destinato al giudizio di Dio e al "fuoco della Geenna" (l'inferno per il popolo ebraico). Dio invita ciascuno di noi a ricercare



la pace, prima di tutto non scatenando guerre inutili solo per ripicca o per superbia; e se poi si cede a queste tentazioni, allora occorre "mangiare" un po' del proprio orgoglio e cercare in tutti i modi di rappacificarsi. Ricordati le parole del Padre nostro: "Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori": perché Dio è il Dio della vita, e chiunque combatte con il prossimo non solo rischia di eliminare l'altro (eliminarlo dal proprio cuore) ma anche di uccidere se stesso, perché chi non impara ad amare immancabilmente arriva ad odiare Dio, gli altri e, purtroppo, anche se stesso.

***Riesco a porgere il mio perdono a chi mi ha offeso? Riesco ad accettare il perdono altrui?  
Oppure l'orgoglio e la superbia la fanno da padrone nel mio cuore?***

### **preghiera\***

Chiedo perdono, o mio Dio,  
per tutte le volte che mi sono preparato  
per "andare in battaglia"  
contro i miei fratelli e contro le mie sorelle.  
Quando li ho "uccisi" con parole e gesti  
che li hanno feriti e isolati.  
Quando mi sono accostato ad essi  
con fare aggressivo  
e non con la dolcezza della tua misericordia.  
Converti il mio cuore, o Signore,  
perché possa, prima di tutto,  
essere magnanimo e buono  
e sanare così un cuore, il mio,  
che troppo spesso può arrivare a odiare.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*Con la violenza puoi uccidere colui che odia, ma non uccidi l'odio.*

*La violenza aumenta l'odio e nient'altro.*

*(Martin Luther King)*



GIUGNO

10  
venerdì



*Spirito di sapienza, guidami nelle scelte della mia vita, perché riesca a perseguire il bene.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**Dal Vangelo secondo Matteo (5, 27-32)**

**vangelo\***

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«**Avete inteso che fu detto:** “Non commetterai adulterio”. **Ma io vi dico:** chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geëna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geëna.

Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio».

**commento\***

Gesù continua con esempi presi dai Comandamenti. Ci dice che rispettare i Comandamenti è il primo passo per andare nella profondità dell’anima e per convertirla verso il comandamento che li riassume tutti quanti: quello dell’amore. Nella cultura ebraica bastava dare alla propria moglie (questo, si badi bene, era un privilegio solo del marito) un atto di ripudio, anche per futili motivi, per cancellare il matrimonio, così da sposare legittimamente un’altra donna. **Il Signore ricorda invece la santità del matrimonio e della famiglia**, nella quale si coopera all’opera di creazione di

Dio: quando due persone consacrano il proprio amore nel sacramento del matrimonio, lo santificano e decidono di accettare i figli come dono di Dio. Ecco allora perché la santità di marito e moglie passa anche attraverso la sessualità che non deve essere banalizzata solamente come mezzo di piacere, dove l'altra o l'altro diventa solo un oggetto "usa e getta" per soddisfare i propri desideri. Quindi, non basta una buona volontà o un'accesa passione d'amore per difendere questa bellissima realtà che si chiama famiglia, ma occorre far entrare Cristo nella vita familiare, e allora sì che essa potrà diventare un'"opera d'arte" nelle mani del Signore.

***Fai entrare Cristo nella vita familiare? Come?***

### ***preghiera\****

Ti prego, o Signore, per la mia famiglia,  
perché tu la possa proteggere  
di fronte a tutte le difficoltà e a tutti i pericoli  
che potrà incontrare.  
Donale quella serenità che solamente tu puoi dare,  
e fa che anch'io possa essere tuo messaggero  
di pace e di concordia, non badando  
ai miei piccoli egoismi e capricci,  
ma ricercando sempre e comunque quel "bene"  
che proviene da te,  
per poterlo così donare a tutti i miei cari.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*L'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri:  
la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro.*

*(Papa Francesco)*



GIUGNO

11  
sabato



San Barnaba, Apostolo (Memoria)

*Soffia, Spirito Santo, su di me, aiutami nelle scelte di questa giornata.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (5, 33-37)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. **Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno**».

**commento\***

Il giuramento, nel mondo ebraico, ma anche in tutto il mondo antico, era fondamentale per dare valore alle proprie parole. Aveva un carattere sacro perché nel farlo si chiamavano come testimoni gli dei del cielo. Nella sua catechesi, Gesù continua a invitare i discepoli a andare oltre il comportamento tenuto da tutti gli altri uomini dicendo loro "non giurate affatto", perché anche con la propria parola possano mostrare la novità della vita cristiana. Il Signore ci chiama a essere uomini e donne del "Sì, sì, no, no", che non cercano compromessi o scuse nel vivere e testimoniare la propria fede. La Chiesa è fondata da Gesù sugli Apostoli ma anche sui martiri: "martire" è una

parola greca che significa "testimone": un martire ha mostrato a tutti la fede nel Signore fino a dare la propria vita, senza cercare scappatoie per salvare la pelle, senza mai negare di essere cristiano. Tertulliano, un autore cristiano dei primi secoli, diceva appunto che "il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani"; e ancora oggi, in tanti luoghi della terra, ci sono credenti in Cristo che testimoniano la loro fede con il loro sangue. Se ognuno di noi ha bisogno di eroi per ispirare le proprie scelte di vita, non ci sono eroi più grandi e più coraggiosi di questi semplici uomini e donne che hanno incarnato, fino in fondo, il proprio "Sì" a Dio.

***Dai miei racconti, dai miei commenti, emerge la "speranza cristiana"? La speranza guida sempre la mia vita?***

### **preghiera\***

Rendi la mia vita un serio "Sì"  
di fede e di testimonianza,  
o Signore, perché io non scappi di fronte  
alle possibilità di parlare di te,  
non cerchi scuse o compromessi  
quando devo mettermi in gioco come credente,  
ma possa essere specchio del tuo amore  
che rende forti e coraggiosi  
anche i più piccoli e deboli.  
Solo tu, o mio Dio,  
sei la forza che trasforma in eroi  
coloro che si affidano a te.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*L'amore chiede una risposta creativa, concreta. Non bastano buoni propositi,  
gli altri non sono numeri, ma fratelli di cui prendersi cura.*

*(Papa Francesco)*



GIUGNO

12  
domenica



SANTISSIMA TRINITÀ (SOLENNITÀ)

*Spirito d'intelletto, fammi essere degno annunciatore del regno di Dio.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**1ª lettura\***

*Dal libro dei Proverbi (8, 22-31)*

Così parla la Sapienza di Dio:

«Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività,

prima di ogni sua opera, all'origine.

Dall'eternità sono stata formata,

fin dal principio, dagli inizi della terra.

Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,

quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;

prima che fossero fissate le basi dei monti,

prima delle colline, io fui generata,

quando ancora non aveva fatto la terra e i campi

né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là;

quando tracciava un cerchio sull'abisso,

quando condensava le nubi in alto,

quando fissava le sorgenti dell'abisso,

quando stabiliva al mare i suoi limiti,

così che le acque non ne oltrepassassero i confini,

quando disponeva le fondamenta della terra,

io ero con lui come artefice

ed ero la sua delizia ogni giorno:

giocavo davanti a lui in ogni istante,

giocavo sul globo terrestre,

ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

## 2ª lettura\*

### *Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5, 1-5)*

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

## vangelo\*

### *Dal Vangelo secondo Giovanni (16, 12-15)*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, **lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità**, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

**commento\*** Oggi il Vangelo ci offre un identikit dello Spirito Santo, spesso sottovalutato e difficile da definire: una presenza dirompente ma al tempo stesso pacata, un tuono e una brezza leggera, una forza che ci spinge e un'essenza che ci pervade...

Leggendo questo brano vorrei provare ad immaginarlo come una guida alpina, quelle che ti accompagnano quando decidi di fare un percorso impegnativo, come salire sulla capanna Margherita del Monte Rosa, che fa da sfondo alla nostra diocesi. La guida conosce bene il percorso e la meta e allo stesso tempo conosce gli alpinisti e tutti coloro che appassionati di montagna si lanciano in queste spedizioni: sa riconoscere i più sprovveduti, gli esperti, sa in quali punti saranno in difficoltà, sa se sono provvisti del giusto equipaggiamento. E non tiene per sé tutta questa conoscenza, ma la trasmette, non per vantarsene, ma per far arrivare tutti alla meta sani e salvi, senza che si scoraggino nel cammino ma che anzi siano sempre proiettati alla gioia dell'arrivo al rifugio e alla bellezza del panorama che li attende.

Così **lo Spirito, che ci guida verso la verità**, che con umiltà non propone sé stesso ma la parola di Dio. Egli condivide con noi il cammino, non facendoci mai mancare la sua forza e pronto a intervenire quando lo invociamo in nostro soccorso. Egli è mediatore e rende noi protagonisti della nostra vita alla luce della fede. Egli ci conosce, sa quali sono le nostre fatiche e in quei momenti ci viene in aiuto, sostenendo i nostri passi e camminando con noi. Egli ci motiva, ci stimola a continuare, a non perdere di vista la Parola che stiamo testimoniando, aiutandoci a crescere nel nostro cammino di fede quotidiano.

*Ti sei mai sentito sostenuto dallo Spirito Santo?*



## **preghiera\***

Ti ringrazio, Signore,  
per il dono dello Spirito Santo,  
sostegno e guida nel mio cammino quotidiano:  
egli mi sostiene anche quando la meta è lontana  
e mi porge la mano davanti agli ostacoli.  
Grazie, Signore,  
per non lasciarmi solo nella salita,  
quando la fatica si fa sentire,  
continuando a farmi sentire il respiro delle alte vette:  
la meraviglia del creato mi sia di ispirazione  
e il tuo sguardo amorevole mi dia la forza  
per arrivare con gioia ai miei traguardi.

*La Chiesa è stata costruita dallo Spirito Santo  
(Sant'Ambrogio)*



GIUGNO

13  
lunedì

Sant'Antonio da Padova,  
Sacerdote e Dottore della Chiesa (Memoria)

*Spirito Santo, forza di Dio, dammi vigore per essere vero testimone di Gesù.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 38-42)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio" e "dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

**E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.**

Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle».

**commento\***

Ci troviamo di fronte a uno dei passaggi più famosi del Vangelo.

Nonostante la sua celebrità, però, questo brano non ha mai perso la sua forza: oggi come allora rimane incomprensibile, perché scardina la logica umana. La legge di Hammurabi, "occhio per occhio", sembra la più elementare e proporzionata delle regole. Elementare, infatti: ma Gesù ci chiede di fare di più. Accecati dalla rabbia, quando subiamo un torto, la prima cosa che desideriamo è la vendetta, almeno pari al torto subito.

Eppure, perfino le leggi delle moderne democrazie, che non si basano sul principio di reciprocità, non chiedono certamente di "porgere l'altra guancia". Invece è proprio questo

quello che ci chiede Gesù. Come interpretare un messaggio così assurdo? Ci sono due possibilità opposte di fraintendimento: il primo è considerarlo una svista, un passaggio detto da un fanatico che è meglio ignorare per stare al mondo facendosi rispettare. Il secondo è leggerlo in modo rigoristico, senza riconoscere le ingiustizie di cui siamo vittima e di conseguenza continuare a subirle, trascurando di denunciare. La via di mezzo è molto stretta, come tutte le vie più impervie, ma quella da seguire: mettere l'altro al centro della nostra vita. **Tendiamo sempre a pensare a noi, a mettere al centro noi stessi delle nostre preoccupazioni.** Se provassimo a mettere al centro l'altro, anche quando va oltre i nostri egocentrismi, scopriremmo una nuova dimensione della vita, che mette al centro la disponibilità e non l'angoscia.

*Nella vita di tutti i giorni, penso prima a me o prima agli altri?*

### **preghiera\***

Signore,  
il tuo esempio mi ricorda la fatica della croce,  
il punto estremo di disponibilità all'altro,  
la rinuncia di tutto se stessi per darsi.  
Mostrami la strada più difficile,  
non quella che vorrei percorrere io,  
per portarmi verso la disponibilità e non verso la chiusura.

**Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,  
l'avete fatto a me» (Mt 25,40).*



GIUGNO

14  
martedì



*Fa', Spirito Santo, che il mio cuore sia animato dalla pietà più giusta e misericordiosa.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (5, 43-48)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico.

Ma io vi dico: **amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano**, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

**commento\***

**Perfetti come è perfetto Dio... non è un compito impossibile?** Certo, può capitare che a volte qualcuno di noi si senta perfetto in qualche cosa, magari rispetto a qualcun altro. Ma quella sensazione di perfezione è più una forma di egoismo che ci illude di essere migliori degli altri. La perfezione di cui parla Gesù è una meta, ma non per questo è impossibile da raggiungere, come i santi del presente e del passato sono lì a dimostrare. Questa perfezione ha a fare con l'amare il prossimo, anche e soprattutto quando è nostro nemico. Come possiamo perdonare chi ci ha fatto del male consapevolmente? Non è facile, eppure è possibile. Celebre, in Francia, è diventato il caso di

una donna, Rosalie, durante il processo che vedeva imputato il cugino dell'assassino di suo fratello. Il fratello era sacerdote presso la chiesetta di Saint-Etienne, in Normandia, quando due terroristi irrupero durante la preghiera e lo sgozzarono. Rosalie, davanti all'imputato, disse che non provava odio nei suoi confronti e non provare odio è stata la grazia che Dio le ha concesso. Liberarsi dall'odio è la più difficile delle libertà da conquistare, anche perché ci sembra di tradire noi stessi e chi ha subito il torto. Per questo è una grazia, richiede una forza che ci può venire solo da Dio.

*Quando ho sperimentato il perdono per miei errori?*

### **preghiera\***

Signore,  
il perdono sembra una sconfitta,  
e invece Tu mi insegni che è la vittoria, sul nostro egoismo,  
dell'amore.  
Tu hai saputo perdonare anche i tuoi amici che ti hanno tradito,  
aiutaci a trovare la stessa forza  
per le ingiustizie che subiamo noi  
e per tutte le ingiustizie che le persone subiscono nel mondo.

***Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*Non guardare la pagliuzza negli occhi degli altri, ma la trave che è nel tuo.*



GIUGNO

15  
mercoledì



San Bernardo d'Aosta, Sacerdote (Memoria)

*Spirito di Dio, rendimi perseverante nel portare a chi incontrerò il nome di Gesù.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (6, 1-6. 16-18)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; **e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».**

**commento\*** I Greci usavano il termine “ipocrita”, che in questo brano di Vangelo ricorre ben tre volte, per indicare gli attori, cioè coloro che fingono per apparire chi non sono. Secondo l’etimologia, quindi, chi sente la necessità di apparire onesto, generoso e pio, sa (o teme) di non esserlo. Fare le cose per farsi vedere dagli altri non è compatibile con la gratuità del dono. Per fare un esempio, non è la stessa cosa fare volontariato perché si crede giusto, e farlo per raccontare agli amici di essere migliori di loro. La dimensione dell’apparire, rispetto a quella dell’essere, è cruciale soprattutto per noi contemporanei. Chiaramente siamo sempre stati tentati dal dimostrare agli altri di essere “brave persone”, ma oggi quella dell’apparire è una dittatura: persone costruiscono carriere sull’apparenza, facendoci credere di non essere nessuno se non abbiamo profili su Instagram e TikTok. **L’apparenza, però, passa: l’essere rimane.** Le storie sui social durano un tempo limitato, mentre la nostra storia, fatta di persone che ci hanno aiutato e amato nel momento del bisogno, dura tutta la nostra vita.

*Quando è importante, per me, apparire?*

### **preghiera\***

Il Cristianesimo è la religione del dono vero:  
ogni apparenza si smaterializza di fronte alla croce,  
espressione massima della verità del dolore.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Lo so divento antipatico  
ma è sempre meglio che ipocrita.*  
*(Lucio Battisti)*



GIUGNO

16  
giovedì



*Spirito Santo, purificami nelle mie intenzioni più profonde.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (6, 7-15)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Pregando, **non sprecate parole** come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».



**commento\*** Come pregare? Questa domanda non ha mai smesso di interrogare coloro che hanno conosciuto Gesù. Sicuramente lui ci invita a farlo, a stringere una relazione con Dio, ma, molto concretamente, cosa significa pregare? Può sembrare una domanda infantile, così non abbiamo spesso il coraggio di porcela. Al contrario, è una domanda fondamentale, e come tutte le cose importanti è posta anche nel Vangelo, per cui abbiamo una risposta stupefacente. La preghiera inizia con il più semplice e profondo dei legami: Padre. Ogni preoccupazione passa quando sappiamo di rivolgerci a chi ci ha sempre protetto, a chi è stato con noi fin dall'inizio.

Ma la preghiera del Padre nostro, che ci viene insegnata direttamente da Gesù, ha molti aspetti interessanti, che magari spesso trascuriamo perché la recitiamo per abitudine. Ad esempio, ci pone in una dimensione di svuotamento senza sottomissione: "sia fatta la tua volontà" è la più insopportabile delle frasi per una mentalità come quella attuale, che fa spesso confusione tra la libertà e l'arbitrio. **Gesù ci chiede di lasciarci abitare dal desiderio che Dio ha per noi**, non perché i nostri desideri siano insignificanti, ma Lui conosce il nostro più profondo, quello che ci porta alla più intensa felicità.

*La preghiera è per me un'abitudine quotidiana?*

### **preghiera\***

Padre,  
fa' che io non perda mai la consapevolezza di essere tuo figlio,  
che mi metta in ascolto del desiderio che tu hai per me,  
perchè, anche se spesso lo ignoro,  
è il mio desiderio più profondo.

*Padre nostro. Ave Maria.*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

*"Dio... non turba mai la gioia de' suoi figli,  
se non per prepararne loro una più certa e più grande.*

*(A. Manzoni)*



GIUGNO

17  
venerdì



*Fammi essere, o Spirito Santo, segno visibile del tuo amore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (6, 19-23)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. **Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.**

La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!».

**commento\***

Questo brano, che segue immediatamente quello letto ieri, continua il suo ragionamento. Prosegue la risposta alle domande fondamentali dell'uomo: come pregare, come vivere. Gesù conosce bene le nostre tentazioni e i nostri vizi, e sa che tendiamo all'accumulazione. L'accumulazione non è il risparmio, anche se il confine può sembrare sfumato: il risparmio è l'opera della persona che vive serenamente senza sprecare e mette da parte i suoi averi perché riconosce che il futuro è incerto ed è sempre meglio non lasciarsi trovare impreparati. L'accumulazione, invece, è l'esagerazione del risparmio, che mette da parte più di quello che è necessario, togliendo a se stessi e agli

altri il quanto serve per vivere bene. Noi viviamo nell'accumulazione e l'Occidente gode del suo accumulo a discapito degli altri popoli. Ma nella vita di tutti i giorni i soldi si possono perdere. Possiamo perdere 5€ per strada o interi patrimoni per investimenti sbagliati. **Quello che invece non potremo mai perdere è l'amore di Dio** e in quella direzione vanno canalizzati i nostri sforzi. Perché amando Dio faremo del bene anche su questa terra e, facendo del bene, saremo tesoro per gli altri.

*Il mio amore è esclusivo, oppure si converte in generosità?*

### **preghiera\***

Signore,  
aiutami a convertire il tuo amore,  
per provare ad amare come tu ci hai amato  
per far conoscere agli altri il tuo messaggio  
e lasciare che anche gli altri siano amati da te.  
Sorreggimi nei momenti in cui dubito,  
sostienimi quando la mia fede vacilla  
e per questo accumulo, senza pensare a nessuno se non a me stesso.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*"Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore"*  
*(Mt, 6, 21)*



GIUGNO

18  
sabato



*Liberami dalle inquietudini, Spirito Santo. Dona la tua pace al mio cuore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

***Dal Vangelo secondo Matteo (6, 24-34)***

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

**Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.**

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si occuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

**commento\*** “Non preoccupatevi del domani [....]. A ciascun giorno basta la sua pena” dice Gesù. Le parole ricordano inevitabilmente quelle di molti anni dopo, scritte da Lorenzo de’ Medici: “chi vuol esser lieto, sia:/di doman non c’è certezza”. Eppure suonano molto diverse, così come opposto sembra essere il senso. Laddove Lorenzo invitava a godere dell’oggi, a lasciarsi andare ai piaceri perché il tempo, maligno, ci priverà del dolce frutto della giovinezza, Gesù ci invita al contrario a non affannarci del domani perché già oggi, qui ed ora, abbiamo l’occasione di seguire il regno di Dio. Sì, ma cosa significa seguire il regno di Dio e la “sua giustizia”? **Significa fare nostro il suo comandamento più importante e rivoluzionario: amare Dio e gli altri.**

*Vivo il futuro con ansia o con speranza?*

**preghiera\***

Aiutami, Signore, a cercare ogni giorno ciò che inferno non è.

*Padre nostro. Ave Maria.*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

*“cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all’inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio”.*

*(I. Calvino)*



GIUGNO

19  
domenica



CORPUS DOMINI (SOLENNITÀ)

*Vieni, Spirito Santo, insegnami a capire quando Dio agisce nella mia vita.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**1ª lettura\***

***Dal libro della Genesi (14, 18-20)***

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole:

«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,  
creatore del cielo e della terra,  
e benedetto sia il Dio altissimo,  
che ti ha messo in mano i tuoi nemici».  
E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

**2ª lettura\***

***Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11, 23-26)***

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

## Sequenza

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli: non dev'essere gettato.  
Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.  
Buon Pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi;  
nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.  
Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo, nella gioia dei tuoi santi.  
Amen. Alleluia.

### *Dal Vangelo secondo Luca (9, 11-17)*

**vangelo\*** In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. **Tutti mangiarono a sazietà** e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

**commento\*** Ci troviamo davanti a uno dei miracoli più famosi di Gesù, la "moltiplicazione dei pani e dei pesci". Tuttavia, possiamo forse notare alcuni aspetti che di solito passano inosservati: Gesù dice che i discepoli stessi daranno loro da mangiare. Insomma, il miracolo non è quello di una creazione ex novo, davanti alla quale tutti rimangono esterrefatti come una magia che tira fuori il coniglio dal cappello. Il miracolo ha sempre inizio dai discepoli, ha loro come punto di partenza, e il miracolo si fa con quello che c'è, per quanto umile e piccolo possa sembrare ("cinque pani e due pesci"). Ma la frase di Gesù può anche essere interpretata come "Voi stessi potete essere la loro fonte di cibo", inteso come cibo spirituale. Spesso come scusa per non aiutare gli altri diciamo che anche noi abbiamo pochissimo. Certo, **il nostro "pochissimo" spesso è molto di più di chi ha davvero bisogno**, ma anche quel pochissimo, per quanto sia poco, solo cinque pani, è abbastanza per donare. Non possiamo pensare di donare solo quando avremo, perché, al contrario, già noi stessi possiamo essere di dono per gli altri.

*Aspetto il miracolo o mi predispongo a riceverlo?*

### **preghiera\***

Aiutami Signore  
a riconoscere i miracoli che vedo e non a vivere una fede superstiziosa,  
sempre in attesa,  
in un'attesa infelice e improduttiva.  
Al contrario, aiutami a riconoscermi come dono per gli altri,  
perché quel poco che ho è già tantissimo;  
sicuramente è già abbastanza.  
Gesù e a chi a lui si ispirava, come Francesco,  
in fondo avevano veramente poco,  
eppure hanno donato la cosa più preziosa di tutte:  
se stessi.

*Guarda in te stesso: scoprirai di avere un mondo da donare, prima di un vuoto da colmare.  
Quando donerai, anche quel vuoto si colmerà.  
(Anonimo)*







GIUGNO

20  
lunedì

*Spirito Santo, non mi abbandonare. Custodisci i miei passi incerti.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 7, 1-5)*  
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. **Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello**, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

**commento\*** Rientrare in se stessi, guardare nel proprio cuore e non perdere tempo a guardare e ragionare sugli errori dell'altro è l'invito che Gesù oggi ci fa. Noi siamo chiamati a guardare la nostra piccolezza senza giudicarla perché neanche Dio la giudica. Essere consapevoli della propria piccolezza serve per non sentirci Dio, per non guardare l'altro dall'alto in basso, per sapere che Gesù ha dato la vita per noi mentre eravamo ancora peccatori. **La nostra piccolezza va messa nelle mani di Dio**, come un cristallo fragile, perché a Lui tutto è possibile, anche fare di noi, povere creature, canali della Grazia divina. Conoscendo la nostra piccolezza non ci meraviglieremo più di quella

dell'altro. Di fronte all'errore del fratello potremo dire: "oggi è successo a te, domani può succedere a me di compiere lo stesso errore". Ricordiamo sempre che Dio ha "giustificato" tutti, non solo me. San Francesco nel testo delle "Ammonizioni", scritte da lui stesso, mette in risalto un aspetto molto interessante riguardo all'errore del fratello, dicendo che quando il demonio non riesce a toglierci la gioia usando vari modi e con diverse tentazioni, lo fa facendoci conservare nel cuore il ricordo del peccato dell'altro.

*Di fronte all'errore o peccato altrui come reagisco? Prego per il fratello che si trova nell'errore?*

### **preghiera\***

Signore,  
ti offro il poco che sono  
ti prego,  
Donami il molto che sei!

**Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*"Curare la vita spirituale, il vostro rapporto Dio,  
perché questa è la colonna vertebrale di tutto ciò che facciamo e di tutto ciò che siamo"*

*(Papa Francesco)*



GIUGNO

21  
martedì



San Luigi Gonzaga, Religioso (Memoria)

*Spirito di Dio, accompagnami nel discernimento della mia felicità.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (7, 6. 12-14)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

**Entrate per la porta stretta**, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».

**commento\***

Ecco la regola d'oro: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Basterebbe questa riga di Vangelo per farsi santi.

Semplice da comprendere ma difficile da vivere. Rimandiamo sempre a domani perché oggi sono arrabbiato, domani devo pensare alla mia salute, alla mia felicità, ai miei progetti... e gli altri? **cosa faccio per gli altri?** Non sono io il centro di tutto. Gli altri non esistono per servirmi e soddisfare i miei bisogni. Quante pretese ho nei confronti degli altri? Perché vivere questa regola d'oro nei confronti degli altri? Perché Dio l'ha fatto con me, ha dato fino all'ultima goccia di sangue senza averne nulla in cambio e io non posso tenere questo

amore e questa gioia solo per me. L'amore è una scelta non è un sentimento. L'amore mi aiuta ad uscire dall'egoismo attraverso gesti concreti. Gesù ci parla di una porta stretta per dirci che occorre impegnarsi per passare da quella porta perché è facile fare il male e difficile fare il bene. La porta stretta mi ricorda che non devo gonfiarmi come un pallone altrimenti non ci passo. Se io sono egoista la porta dell'amore mi sembra stretta ma se invece varco questa porta facendo il bene in modo disinteressato, scoprirò la larghezza e la profondità dell'amore di Dio. Dio non è esigente e cattivo e lo scopriremo solo se ci affidiamo a lui sperimentando il bene che lui ci vuole.

***Vivo solo per me stesso?***

### ***preghiera\****

Gesù, insegnami a fare agli altri  
ciò che desidero sia fatto a me.  
Fa che io possa scegliere  
di amare sempre e comunque.  
Donami il tuo cuore  
Perché io possa amare  
come ami tu.

***Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*Curate la vostra vita familiare dedicando ai vostri cari del tempo, attenzione e amore.*

*(Papa Francesco)*



GIUGNO

22  
mercoledì

*Spirito Santo, illumina la mia fede con i tuoi doni.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

***Dal Vangelo secondo Matteo (7, 15-20)***

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete.

Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. **Dai loro frutti dunque li riconoscerete».**

**commento\***

Quando faccio l'esame di coscienza o cerco di fare il punto della situazione su alcune scelte della mia vita, occorre fare discernimento sui frutti, sulle concretezze del mio agire, sui risultati dei miei gesti delle mie parole, della mia preghiera. Quanti frutti buoni ha prodotto il mio agire? Quanti frutti cattivi? Quali? La bontà dei frutti dipende dalla qualità dell'albero. Se sono un albero di mele non sarà difficile produrre mele. I frutti del nostro albero ci aiutano a capire che albero siamo e se siamo uniti all'albero della croce di Cristo.

A volte voglio apparire una pecora buona e invece sono un lupo rapace, ma posso fingere

solo fino a certo punto perché il mio essere prima o poi verrà allo scoperto. Se io sono un lupo vorrò uccidere le pecore per mangiarle e prima o poi lo farò. Scoprire chi siamo veramente è un dono grande perché questo ci permette di chiedere lo Spirito che supplisca alla nostra povertà nell'amare come Gesù ama. Lo Spirito ci aiuta a vedere il nostro limite per rialzarci, invece il demonio ci fa vedere il nostro limite per scoraggiarci e dirci che non valiamo nulla. **E tu chi ascolti?**

*Quali sono i miei frutti?*

### **preghiera\***

Signore,  
insegnami ad entrare  
per la porta stretta  
Insegnami a non vivere  
solo di parole ma  
a compiere la tua Parola.  
Donami il tuo Spirito.

**Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*"Curate i vostri rapporti con gli altri, trasformando la vostra fede in vita e le parole  
in opere buone, specialmente verso i più bisognosi".*

*(Papa Francesco)*



GIUGNO

23  
giovedì

*Spirito Santo, fa' che ogni mio gesto sia fatto per Amore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

***Dal Vangelo secondo Matteo (7, 21-29)***

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

**Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.**



**commento\*** In questo brano evangelico il costruire la casa è una metafora che parla della solidità della nostra vita spirituale. Gesù ci chiede di non essere di quelli che dicono: Signore, Signore” e poi non fanno, ma che le parole divengano azioni concrete. Ci chiede di prendere posizione di fronte alla Parola ascoltata. Se la Parola del Maestro non mi porta ad una edificazione personale e comunitaria è vana. Colui che ha costruito la casa sulla roccia ha scavato in profondità, ha gettato le fondamenta sulla roccia che è Cristo. A volte costruiamo verso l’alto, come la torre di Babele, senza preoccuparci delle fondamenta, ci importa farci un nome, essere notati, avere più like possibili. **La costruzione secondo il Vangelo richiede tempo, fatica e umiltà.** La differenza sta proprio nelle fondamenta. Io posso essere una casa sulla roccia o sulla sabbia. Chi pone le fondamenta sulla roccia magari non si vede all’esterno ma fa, invece chi pone le fondamenta sulla sabbia forse è più visibile ma non fa.

*La mia casa ha le fondamenta? Quante energie impiego per una costruzione solida?*

### **preghiera\***

Signore, tu sei la mia pietra angolare,  
solida e preziosa.  
Fa che le cose più belle  
siano a fondamento del mio edificio spirituale.  
Fa che la mia anima sia dimora stabile  
della tua presenza. Amen

**Padre nostro. Ave Maria.**  
**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Curate il vostro parlare purificando la lingua dalle parole offensive,  
dalla volgarità e dal frasario di decadenza mondana”*  
*(Papa Francesco)*



GIUGNO

24  
venerdì

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ (SOLENNITÀ)

*Guidami, Spirito Santo, sulla strada dell'autenticità.  
Fammi essere vero con me stesso e di fronte al Padre.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Luca (15, 3-7)*

Allora egli disse loro questa parabola: «Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: **Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta.** Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

**commento\*** Ho sperimentato che io sono prezioso per Gesù, sono la sua "pecorella", mi "viene dietro" fin quando non mi trova? Se so di essere peccatore amato, di essere cercato dal Pastore, che quando mi perdo mi accoglie con gioia nel suo cuore sempre aperto, comprenderò che in questa parabola Gesù mi insegna ad essere misericordioso come Lui lo è con me. Gesù mi insegna ad essere Chiesa a immagine di quel Cuore squarciato che accoglie tutti con gioia. Come Chiesa possiamo imparare lo stile di Dio ed essere attenti quando ci sentiamo giusti e guardiamo gli altri dall'alto in basso, li giudichiamo. Se io ho da ridire su tutti ed escludo gli altri, certamente gli altri

escluderanno me. Questi atteggiamenti giudicanti svuotano le nostre chiese e ne fanno un'élite di "giusti" che non hanno bisogno di Dio. Siamo lontani dall'amare come ama Dio, dal gioire per chi è stato salvato dall'amore misericordioso. Sentirci giusti esclude noi dalla Sua Grazia perché non ne sentiamo il bisogno ed esclude gli altri dalla fraternità, perché non saremo accoglienti nei loro confronti. **Il cuore di Gesù ci aiuti a compiere una conversione dal nostro io a Dio che da sempre ci ama.**

*Che Chiesa sono, che Chiesa voglio essere?*

### **preghiera\***

Insegnaci, Signore,  
a non scappare lontano da te.  
Nel tuo Cuore c'è amore, c'è libertà.  
Tu non ripari il recinto che io ho aperto  
per andare lontano dal tuo cuore  
ma lo lasci sempre aperto  
perché io possa scegliere se restare o andare via.  
Fa che io veda quanto è grande il tuo amore per me  
Per essere sempre profondamente grato  
e rendimi Chiesa accogliente  
a immagine del tuo Cuore misericordioso  
che sempre si dona.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Curate le ferite del cuore con l'olio del perdono,  
perdonando le persone che ci hanno ferito  
e medicando le ferite che abbiamo procurato agli altri.  
(Papa Francesco)*



GIUGNO

25  
sabato

Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria (Memoria)

*Infondi in me, o Spirito, il Timor di Dio necessario per rimanere umile.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (8, 5-17)*

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

**"Egli ha preso le nostre infermità  
e si è caricato delle malattie".**

**commento\*** Il centurione chiede a Gesù, con fede, la guarigione del suo servo ed è certo di essere esaudito perché si fida di lui, sa di ricevere questa Grazia come dono perché non ha meriti da esibire come scontrino. È umile. “Signore non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di’ soltanto una Parola ed io sarò salvato”: è una preghiera che facciamo durante la Messa; è l’atteggiamento umile del centurione fatto di fiducia come quello di un figlio nei confronti della madre. Per avere l’atteggiamento spirituale del centurione possiamo usare una furbizia spirituale, quella di farci aiutare da Maria consacrandonci a lei. **A noi è chiesto solo di accoglierla nella casa del nostro cuore**, come fece San Giovanni l’evangelista: “la prese con sé nella sua casa” e condividere con lei tutto ciò che siamo e tutto ciò che abbiamo, ma soprattutto ciò che dovremmo essere e diventare.

*Ho fede nella Parola di Dio? Accolgo Maria nella casa del mio cuore?*

**preghiera\***

Maria sono tutto tuo, consacro a te tutta la mia vita.

*Padre nostro. Ave Maria.*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

*Curati dai sentimenti negativi come l’invidia, l’odio  
che divorano la pace interiore  
e ci trasformano in persone distrutte e distruttive.  
(Papa Francesco)*



**GIUGNO**

**26**  
**domenica**

**XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

*Guarisci, Spirito, le mie ferite con il tuo calore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**1ª lettura\***

***Dal primo libro dei Re (19, 16. 19-21)***

In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto».

Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello.

Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».

Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

**2ª lettura\***

***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (5, 1.13-18)***

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

### *Dal Vangelo secondo Luca (9, 51-62)*

**vangelo\***

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «**Ti seguirò dovunque tu vada**». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

**commento\*** **“Seguimi” è una chiamata chiara che Gesù rivolge a tutti chiedendo di andare dietro a lui nel cammino.** Ma non lo impone, lo propone. Ci

sono dei modi scorretti di seguire Gesù messi in evidenza dai tre personaggi del Vangelo. Il primo ci dice che a volte noi facciamo un percorso di fede perché ci dà sicurezza, come una bolla che ci protegge dal mondo. Il secondo mette in evidenza che le relazioni sono importanti ma che anche questi legami a volte possono essere vissuti male e bloccarci, quindi dovremmo rivedere quelle relazioni che non ci fanno crescere. Il terzo ci dice che è importante non condannarci, non continuare a guardare indietro per vedere se abbiamo fatto bene. Tutto quello che facciamo non può essere perfetto, la vita di ognuno è fatta di alti e bassi. Accogliamoci come siamo e mettiamoci nelle mani di Dio perché faccia di noi un capolavoro dicendo il nostro “sì” alla sua chiamata.

*Sono libero nelle mie scelte? Quali sono le priorità della mia vita?*

**preghiera\***

Signore insegnami la libertà dalle cose,  
dalle persone, dal mio io  
per seguire te  
con cuore libero e innamorato.

*La felicità ci chiede di limitare alcune necessità che ci stordiscono,  
restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita.*

*(LS 223)*







GIUGNO

27  
lunedì

*Santo Spirito, fa' che io sia disposto ad accoglierti e a lasciarmi cambiare.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Dal Vangelo secondo Matteo (8, 18-22)*

**vangelo\***

In quel tempo, vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva.

Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma **il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo**».

E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».

**commento\***

Gesù si guarda attorno, poi incomincia a parlare. E parla continuando a guardarsi attorno. Come a dire che prima di tutto cerca un contatto con i suoi uditori. Non rovescia loro addosso l'insegnamento, ma lo offre come qualcuno che sa condividere, che sa capire. In effetti, e dovremmo sempre ricordarcelo, prima di parlare, anche noi dovremmo sempre guardarci attorno, recuperare il rapporto. Perché, mi verrebbe da dire, il rapporto è più importante del contenuto, che serve solo per costruirlo, per edificare la persona. Senza il rapporto, la ricerca del rapporto, tutto quello che diciamo scivola via come l'acqua su un sasso, oppure, che è peggio, assume i connotati dell'imposizione.

C'è poi una frase che colpisce per la sua durezza. Quasi fosse la negazione della pietas filiale. Di frasi così perentorie, attribuite a Gesù, ce ne sono diverse nel vangelo. Come

quando afferma che è meglio entrare in paradiso con un occhio solo o senza una mano, che con due occhi e due mani cadere preda della Geenna. A Gesù, in effetti, piacciono le esagerazioni, le iperboli. Piace condurre il discorso fino al punto di rottura in cui sembra sia superato il confine della ragionevolezza. Vuole scuoterci, questo sì, per farci intuire che lì, in quel luogo, in quel rapporto, in quell'istante sta avvenendo, si sta svelando qualcosa di prodigioso. Che non tutte le cose hanno lo stesso valore. Che alcune stanno più "sotto", alla radice, e sostengono tutte le altre.

***Quando mi rivolgo a un'altra persona, a un amico, gli rovescio addosso i miei argomenti, le mie emozioni, o cerco il rapporto, mi metto in sintonia, mi dispongo all'ascolto?***

### **preghiera\***

Signore, fa' che io non smetta di cercare il volto dell'altro.  
Che io non smetta di offrire occasioni per un'intesa sempre possibile,  
anche quando tutto sembra dividere.  
Fa' che nel mio cuore, sul sospetto,  
prevalga la fiducia, sul risentimento, il perdono.  
Che la tua Pace pervada i rapporti, tutti i rapporti,  
anche quelli che ogni giorno  
sono chiamato a offrire e ad accogliere.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*Questa per me è la domanda fatale. Perché se in alcuni momenti isolati essa è pienamente reale, in altri si nasconde senza lasciare alcuna traccia e rimangono soltanto i limiti che separano le persone. Il fatto è che occorre un amico.*

*Vale a dire autentici rapporti di prossimità, pienamente umani, nei quali uno dona se stesso e non ciò che è suo, e accoglie me e non ciò che è mio. Questo è forse possibile?*

*Se davvero non lo fosse, allora tutta la vita si coprirebbe di una coltre disperatamente cupa, poiché senza questo qualsiasi agire sensato risulterebbe impossibile*

*(Pavel Florenskij)*



GIUGNO

28  
martedì

Sant'Ireneo, Vescovo e Martire (Memoria)

*Spirito Santo, donami forza per accettare la mia fragilità.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (8, 23-27)*

In quel tempo, essendo Gesù salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva.

Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: **«Salvaci, Signore, siamo perduti!»**.

Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia.

I presenti furono presi da stupore e dicevano: «Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?».

**commento\*** E alla fine, quietata la tempesta, i discepoli si sorprendono a domandarsi.

È qualcosa di più di una semplice curiosità. È un atteggiamento. Il modo, quello giusto, di stare davanti a Dio, all'altro e a tutte le cose. Chi ama lo sa. Chi non ha mai amato, non lo sa. Se c'è un atteggiamento che svuota l'esistenza è il dare per scontate le cose, i rapporti, per un cristiano, il Signore, trattandolo con quella supponente familiarità che lo svuota del suo Mistero. **C'è una sorta di "mistica della soglia" che ci fa fermare sul limitare dell'altro.** Quel "togliersi i calzari" perché la terra sulla quale si sta camminando è sacra. E se la terra è sacra, se il rapporto è sacro, non si può avanzare che con circospezione,

consapevoli che la nostra impronta non deve prevalere. Non bisogna, allora, «cullarsi nella presunzione di sapere già ciò che, invece, è perennemente avvolto nel Mistero; questa è santa inquietudine e ricerca», avvertiva il Cardinale Martini. Perché la differenza rilevante «non passa tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti; ovvero tra coloro che riflettono sui vari perché e gli indifferenti che non riflettono», argomentava il filosofo Norberto Bobbio, citato sempre da Martini. E aggiungeva, forse con un pizzico di pessimismo, che: «La specie degli indifferenti, di gran lunga la più numerosa, si trova tanto fra i credenti quanto fra i non credenti».

***Nella mia vita, nel mio rapportarmi al Signore, all'altro e a tutte le cose, so accogliere il rigore della domanda? So rispettare i tempi e i modi di rivelarsi di Dio, dell'altro e di tutte le cose, oppure li incasello nei miei pregiudizi?***

### **preghiera\***

Ci vuole forza, Signore, per saperti aspettare.  
Il tuo continuo avvento a volte c'inquieta.  
Vorremmo che tutto fosse già compiuto.  
Che i rapporti, tutti i rapporti,  
avessero già assunto la loro forma definitiva.  
Aiutaci, Signore, a leggere il "non ancora" come un tempo propizio,  
in cui l'invocazione mantiene vivo  
ogni rapporto che rende autentica la vita.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*È proprio questa la certezza che si impone a ogni essere umano a partire dal momento in cui si mette alla ricerca di Dio, dell'altro e di se stesso. L'episodio della rivelazione di JHWH nel roveto ardente (Cfr. Es 3) lo ricorda con insistenza: Mosè, scorgendo un roveto che brucia senza consumarsi, "fa una deviazione" (v. 3), per esaminare quella strana cosa; allora JHWH, "vedendo che ha fatto una deviazione" (v. 4), lo chiama dal centro del roveto, gli affida la missione di liberare gli ebrei dal giogo degli egiziani e, alla fine, gli rivela il proprio nome. (Xavier Thévenot)*



GIUGNO

29  
mercoledì

SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI (SOLENNITÀ)

*Spirito Santo, purificami nelle mie intenzioni più profonde.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**Dal Vangelo secondo Matteo (16, 13-19)**

**vangelo\***

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «**Ma voi, chi dite che io sia?**». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

**commento\***

Gesù interroga i discepoli intorno alla sua persona. Artificio letterario che o è un invito che Gesù rivolge ad andare oltre se stessi per gettare lo sguardo nel suo Mistero? Certamente è un invito alla fede. Gesù parte da lontano, per incalzarli subito dopo con una domanda precisa. A nome di tutti, risponde Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Il discepolo, come altre volte, si espone, ma questa volta è diverso. Non millanta una fermezza che non gli appartiene: «Darò la mia vita per te!» (Gv 13,37). Lui, infatti, dice cose che gli risuonano dentro come un imprevisto sussulto di coscienza; cose che possono essere dette soltanto se provengono dall'alto. Infatti: «non è

la carne, né il sangue che te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli», gli rivela Gesù. **E così già si accenna al fatto che il discepolo è sempre esposto al pericolo di attribuire a Gesù una "divinità" che non gli appartiene.** Si può, infatti, confessarlo e non accorgersi che è un Dio diverso. Perché il tesoro della nostra fede è custodito in vasi di creta (2Cor 4,7). Ma anche questo serve perché non ci sia confusione tra Dio e l'uomo, tra la testimonianza e il suo oggetto.

*So accogliere l'elemento di sfida implicato nel mio rapporto con Dio? Una sfida che coinvolge la mia "autocoscienza immediata", quel modo di sentire se stessi in cui il Principio ha sempre da essere recuperato. Perché la fede è un rapporto vivo che non sopporta l'opacità della scontatezza.*

### **preghiera\***

Non stancarti, Signore, di me.  
Dei miei tentennamenti,  
delle mie frasi fatte,  
dei miei sentimenti intorpiditi.  
Dammi il coraggio di seguirti con tutto me stesso  
sulla strada che hai percorso,  
perché la mia vita sia un dono  
che solo la Verità sa garantire.

**Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Certo, Dio è onnipotente. Ma potente di quale potenza? È l'omni-impotenza del Calvario che rivela la vera natura dell'omni-potenza dell'Essere infinito. L'umiltà dell'amore offre la chiave: è sufficiente un po' di potenza per esibirsi, ce ne vuole molta di più per ritrarsi. Dio è potenza illimitata di ritrazione di sé, di nascondimento*  
*(François Varillon)*



GIUGNO

30  
giovedì

Santi Primi Martiri della Chiesa romana  
(Memoria facoltativa)

*Santo Spirito, rendi il mio cuore libero, docile e capace di amare.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (9, 1-8)*

In quel tempo, salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati».

Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «**Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore?** Che cosa infatti è più facile: dire "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati e cammina"? Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

**commento\*** Non è un brano facile. Sembra quasi suggerire l'esistenza di un rapporto causa-effetto tra il male fisico e la responsabilità morale. Per comprenderlo correttamente dovremo, quindi, individuare ciò che Matteo intende dire. In effetti, al centro del brano, non sta la malattia, ma il perdono. Un perdono che nessuno ha chiesto, ma che Gesù concede ugualmente. È lui che prende l'iniziativa, accennando così al fatto che più di qualunque disgrazia, è il peccato a intorbidare la vita. E gli scribi se ne scandalizzano. Non è difficile capire che nella vita di Gesù, che accoglieva i peccatori offrendo loro un incondizionato perdono, sia potuto sorgere un contrasto, a tratti violento,



con i custodi gelosi della legge mosaica. Per loro, e a ragione, solo Dio può rimettere i peccati. Quindi la pretesa di Gesù non poteva che apparire, ai loro occhi, blasfema, essendo la rivendicazione di un potere divino. Una pretesa che lo ha costretto a difendersi, e lo ha fatto collegando strettamente il potere sui peccati con il potere sulla malattia. Proprio perché guarisce il paralitico, ha il potere di perdonare. **Gesù è l'espressione compiuta della signoria di Dio, che non sta nel giudizio, ma nel perdono.**

*Ci sono molte cose che posso fare, tranne la più importante. Anche questo me lo insegna la croce. L'amore infatti, di cui il perdono è espressione suprema, proprio perché ricevuto può essere offerto. Ho il forte sentimento di questa precedenza di cui essere grato?*

### **preghiera\***

Che io ti sia grato, Signore, tutti i giorni della mia vita.  
Che nulla di ciò che sono e faccio sia ascritto a mio merito,  
ma tutto componga la liturgia della mia vita.  
Quel culto spirituale in cui tu fai nuove tutte le cose.

**Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Davanti al suo amore assoluto che perdona, abbiamo finalmente l'evidenza del nostro errore e la libertà di riconoscerlo: ci siamo allontanati da lui, sorgente d'acqua viva, per scavarci cisterne screpolate che non tengono acqua (Cfr. Ger 2,13). Lui non ci perdona perché noi ci pentiamo, ma noi ci pentiamo perché lui ci perdona*  
*(Silvano Fausti)*



**RIPARTIAMO  
A VITA  
PIENA**

\* CON LA "V" MAIUSCOLA

ANNO PASTORALE  **SUSSIDIO** 2021|22 **DI PREGHIERA QUOTIDIANA**

DIOCESI  
DI NOVARA  
SERVIZIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE

a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile  
della Diocesi di Novara